



Comune di

BICCARI

sindaco

Antonio Beatrice

RUP

Pina Iacobbe

RIGENERARE PIAZZA MATTEOTTI PRESENTAZIONE PUBBLICA (BOZZA)

a cura del RTP

PADRONE MASTRODONATO MINISCHETTI



Al centro di questo orizzonte, la **Fontana Monumentale** resta il **fulcro visivo e relazionale** di una proposta progettuale nata per **valorizzare il passato e guardare al futuro** della **Comunità**.

Ci sono luoghi che, per posizione e complessità, hanno un ruolo chiave per il futuro di Biccari, capaci di unire **STORIA, NATURA** e **SOCIALITÀ** nel cuore del borgo.

Piazza Matteotti si apre a una duplice vocazione visiva:
da un lato il centro storico con la **Torre Bizantina**, simbolo di **memoria e identità**;
dall'altro lo sguardo verso i **Monti Dauni** e la **dimensione ambientale** del territorio.





Piazza Matteotti non è solo un perimetro fisico, ma il **cuore pulsante** dove la **comunità bicarese si ritrova**, anche ogni giorno.
È il luogo dei **passi lenti**, delle **conversazioni tra amici** e dei **giochi dei bambini**.



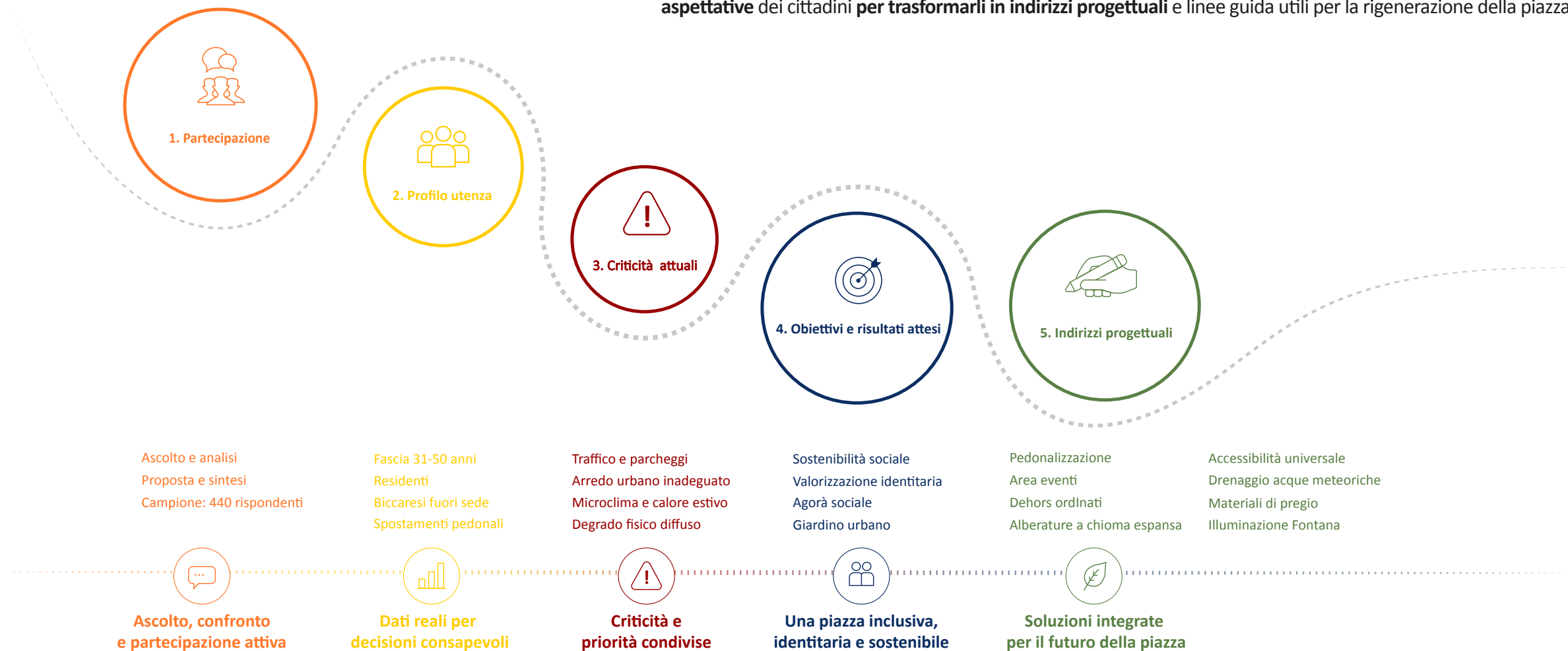
Il progetto parte da qui: **dalla vita che già abita la piazza.**

Non vogliamo stravolgere questo spirito, ma dargli una “casa” più bella, fresca e sicura, dove il **piacere di stare insieme** sia al centro di ogni scelta.



Il progetto nasce prima di tutto **dall'ascolto di chi abita questo luogo** ogni giorno.

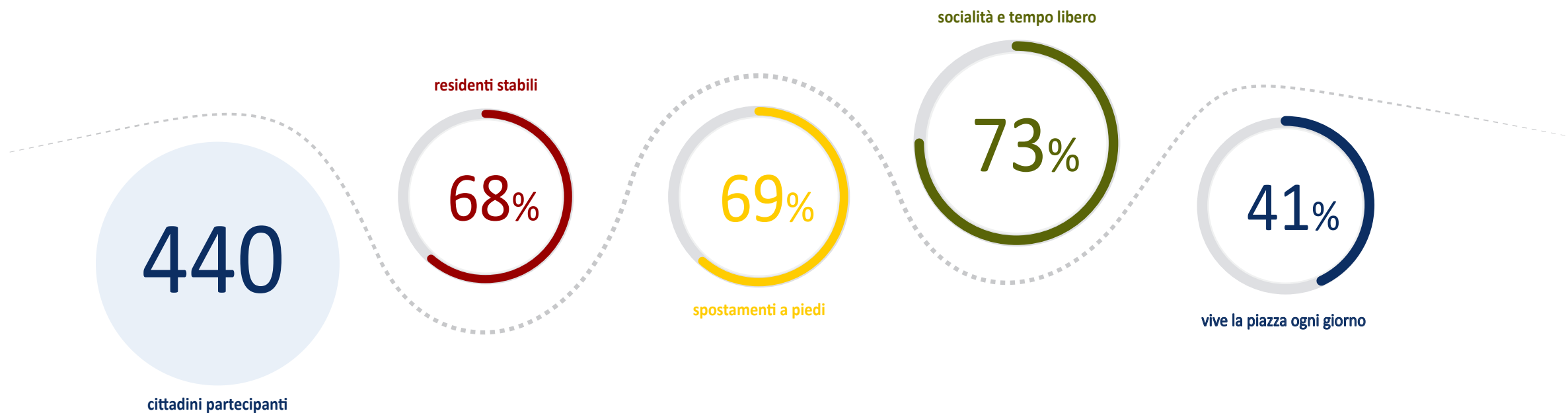
Il percorso di partecipazione intrapreso dall'Amministrazione è stato questo: **dare voce ai bisogni, alle criticità e alle aspettative** dei cittadini **per trasformarli in indirizzi progettuali** e linee guida utili per la rigenerazione della piazza.



Per garantire la **massima sostenibilità sociale**, l'Amministrazione ha promosso un percorso strutturato in due momenti chiave.

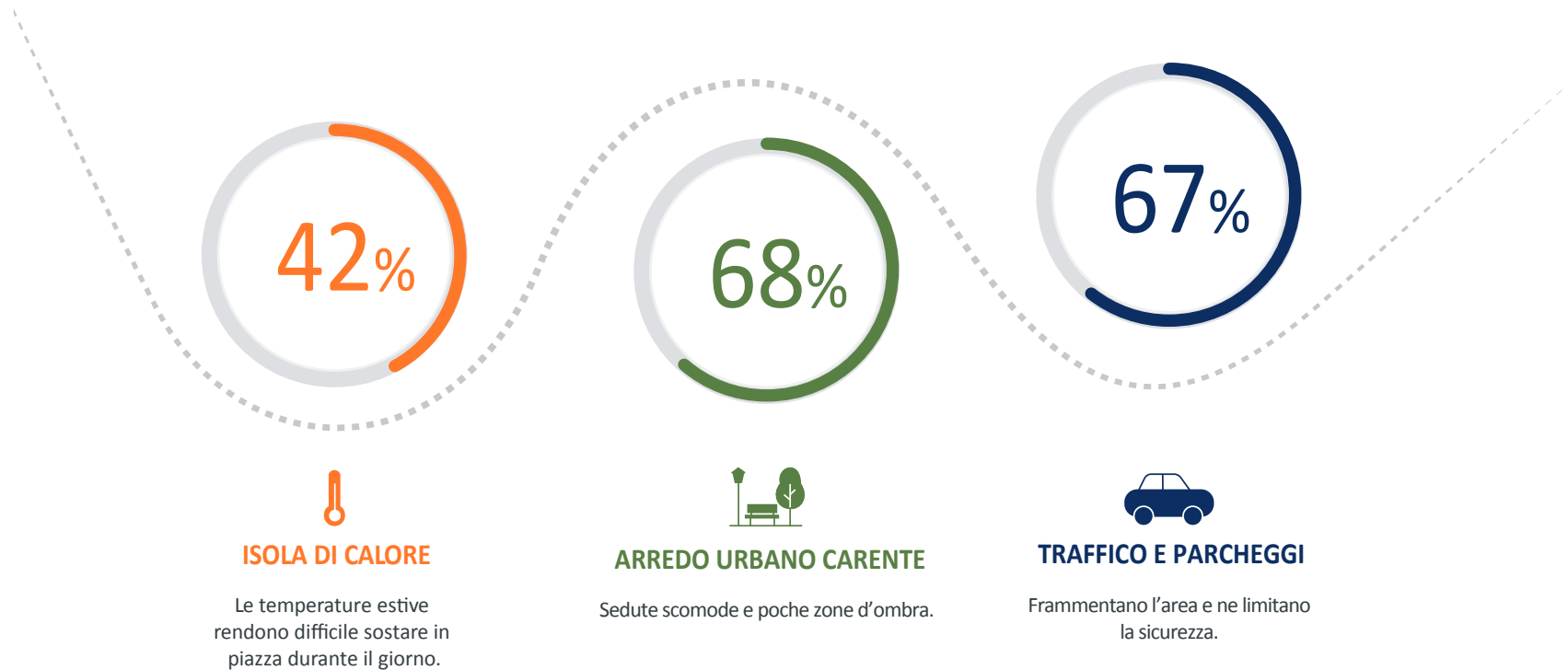
[illegible]

FASE 2. **Sintesi e proposta** in cui gli esiti dell'ascolto vengono tradotti dai progettisti in scelte tecniche, da affinare insieme alla cittadinanza per giungere alla definizione finale del progetto (**Presentazione pubblica**).



La prima fase ha registrato una risposta straordinaria, con 440 cittadini partecipanti al questionario in rete.

La fotografia di chi ha risposto mostra una comunità unita: il 68% è rappresentato da residenti stabili, con una partecipazione equilibrata tra giovani, adulti e intere famiglie. Un dato su tutti conferma l'importanza del progetto: più del 40% delle persone coinvolte vive la piazza quotidianamente.

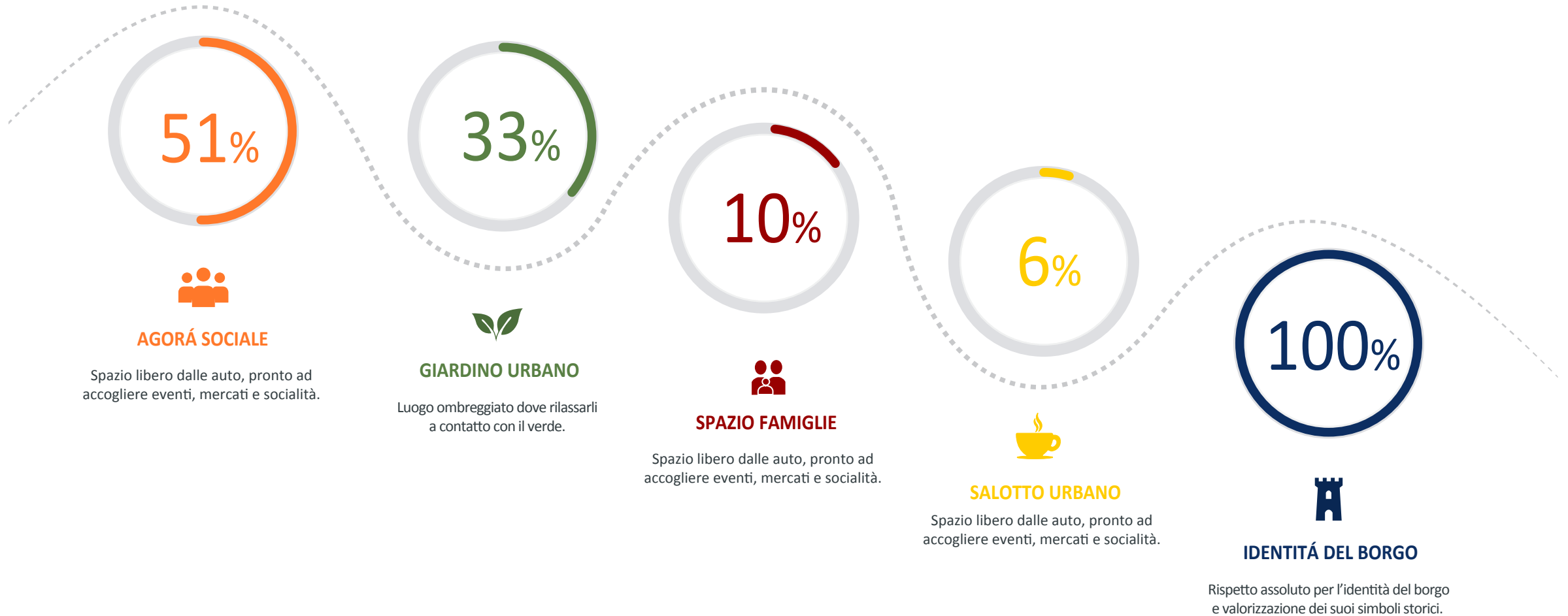


I questionari hanno fotografato chiaramente cosa non funziona nella piazza attuale.

Ben il 68% dei cittadini ha segnalato un arredo urbano carente, con una forte richiesta di sedute più comode e zone d'ombra.

Subito dopo, il 67% delle risposte ha messo l'accento sui problemi legati a traffico e parcheggi, elementi che oggi frammentano l'area e ne limitano la sicurezza.

A questo si aggiunge la questione climatica: per il 42% degli intervistati, le temperature estive creano un'isola di calore che rende difficile sostare in piazza durante il giorno.



Cosa si aspettano i bicaresi dalla riqualificazione di piazza Matteotti?

Poco più della metà dei partecipanti (51%) immagina lo spazio come un'Agorà sociale, liberata dalle auto e pronta ad accogliere eventi, mercati e socialità.

Un altro 33% dei cittadini esprime invece il bisogno di un Giardino urbano, un luogo rigenerante e ombreggiato dove potersi rilassare a contatto con il verde.

Al di là delle preferenze sulle funzioni, la totalità della comunità condivide un punto fermo: il rispetto assoluto per l'identità del borgo e la valorizzazione dei suoi simboli storici.



La rigenerazione di piazza Matteotti persegue tre grandi obiettivi integrati tra loro:

☐ **DIMENSIONE SOCIALE**

Restituire la piazza alla comunità attraverso spazi flessibili e protetti, capaci di accogliere con la stessa naturalezza i grandi eventi, i mercati periodici, i giochi dei bambini e gli incontri quotidiani.

☐ **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Rispondere alle sfide del clima con soluzioni naturali e intelligenti, capaci di creare isole di ombra e fresco per contrastare le calure estive e di gestire in modo virtuoso le acque piovane.

☐ **VALORE IDENTITARIO**

Custodire e celebrare la memoria di Biccari attraverso l'uso di materiali nobili e autoctoni, capaci di integrarsi perfettamente con il tessuto storico del borgo e di valorizzarne i monumenti.





Il progetto traduce i bisogni emersi in scelte architettoniche concrete:
una piazza flessibile, ecologica e monumentale,
capace di adattarsi a seconda del suo utilizzo, delle stagioni e delle ore del giorno.

La rigenerazione di piazza Matteotti si configura come un **atto di rifondazione dello spazio pubblico**, pensato come la nuova **“casa” della comunità**.



Il progetto rifiuta l'idea di un grande vuoto e assume la **Fontana monumentale** e il **nuovo disegno del suolo** come matrici del cambiamento.

Attraverso una **trama longitudinale** che integra arredo e verde urbano, la piazza si scompone in una sequenza di **"stanze all'aperto"**:

ambiti protetti e definiti che trasformano l'attuale frammentazione in un **unico organismo architettonico**.

Ogni stanza riceve così la sua precisa **vocazione per accogliere la pluralità degli usi quotidiani** (dal gioco sicuro per i bambini ai dehors per il caffè e il commercio, fino al relax all'ombra degli alberi), culminando nello **spazio centrale**, pronto ad accogliere i **grandi eventi collettivi** di Biccari.



L'abitabilità di queste stanze è resa possibile dalla **riconfigurazione della mobilità**: la **pedonalizzazione** di parte del nastro stradale **non è solo una scelta funzionale**, ma un **atto formale** che ridefinisce il perimetro della piazza, riaffermando il primato dell'**incontro**, della **socialità** e della **dimensione civile** dello spazio comune in un **ambiente protetto e riconoscibile**.

Un'operazione che procede in perfetto equilibrio con un'attenta **riorganizzazione della sosta** nelle aree vicine, pensata per **tutelare i residenti e supportare il commercio** locale senza penalizzare nessuno.

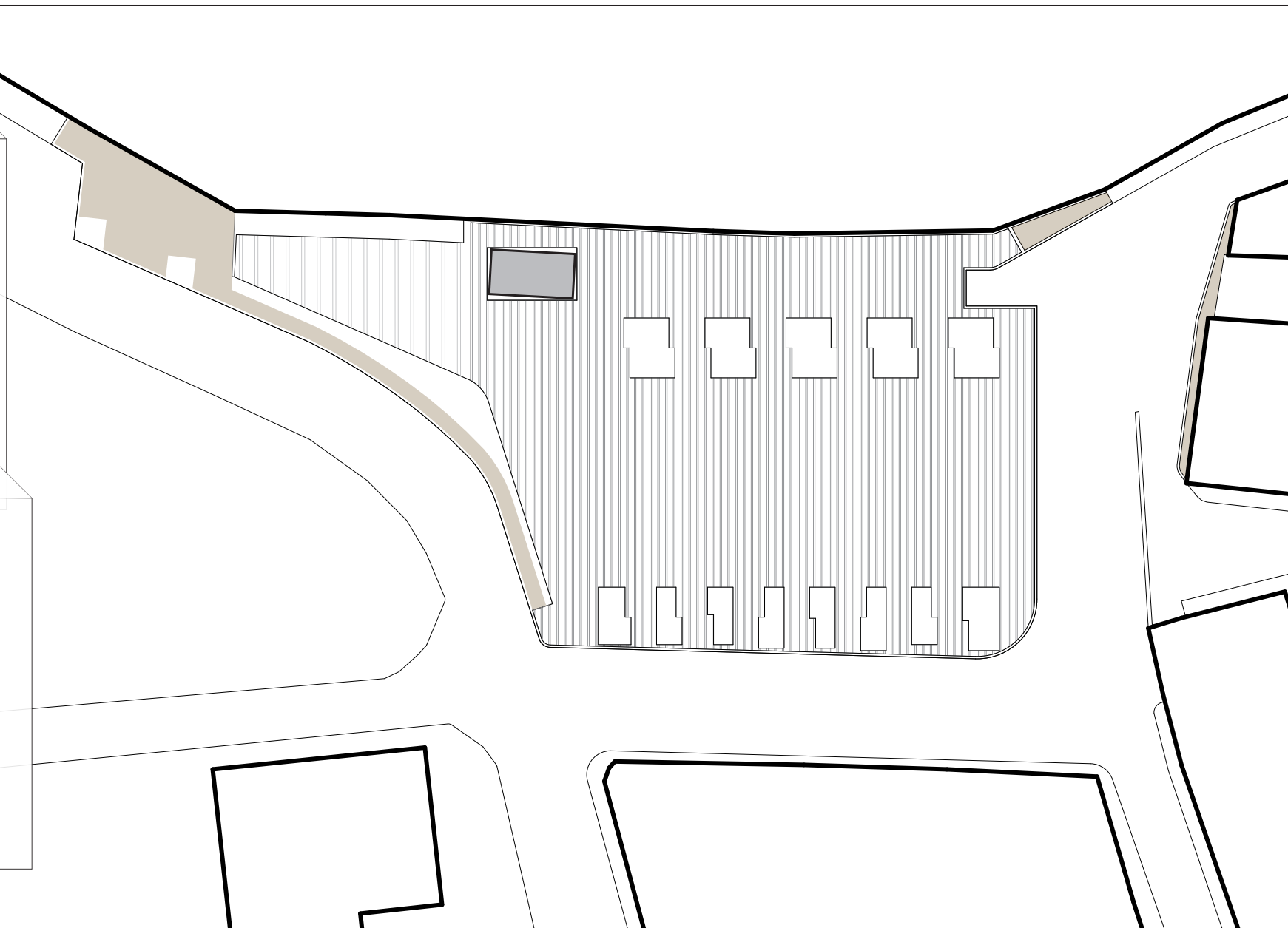


Nella nuova configurazione, la **Fontana Borbonica** non è più un monumento isolato ma diventa il cuore che **dà forma a tutto lo spazio circostante**.

Il progetto, infatti, prende **le proporzioni e le distanze tra le colonne della fontana e le proietta idealmente sulla piazza**, disegnando le linee della nuova pavimentazione in pietra.

Questa trama geometrica diventa una sorta di codice che **dà ordine e armonia**: le linee a terra si sollevano per diventare eleganti sedute in pietra monolitica, oppure si aprono per accogliere piccoli canali d'acqua a sfioro e aree verdi.

Tutto dall'arredo urbano ai dehors segue **questo schema**, garantendo un'**armonia tra la storia del monumento e la vita quotidiana della piazza**.



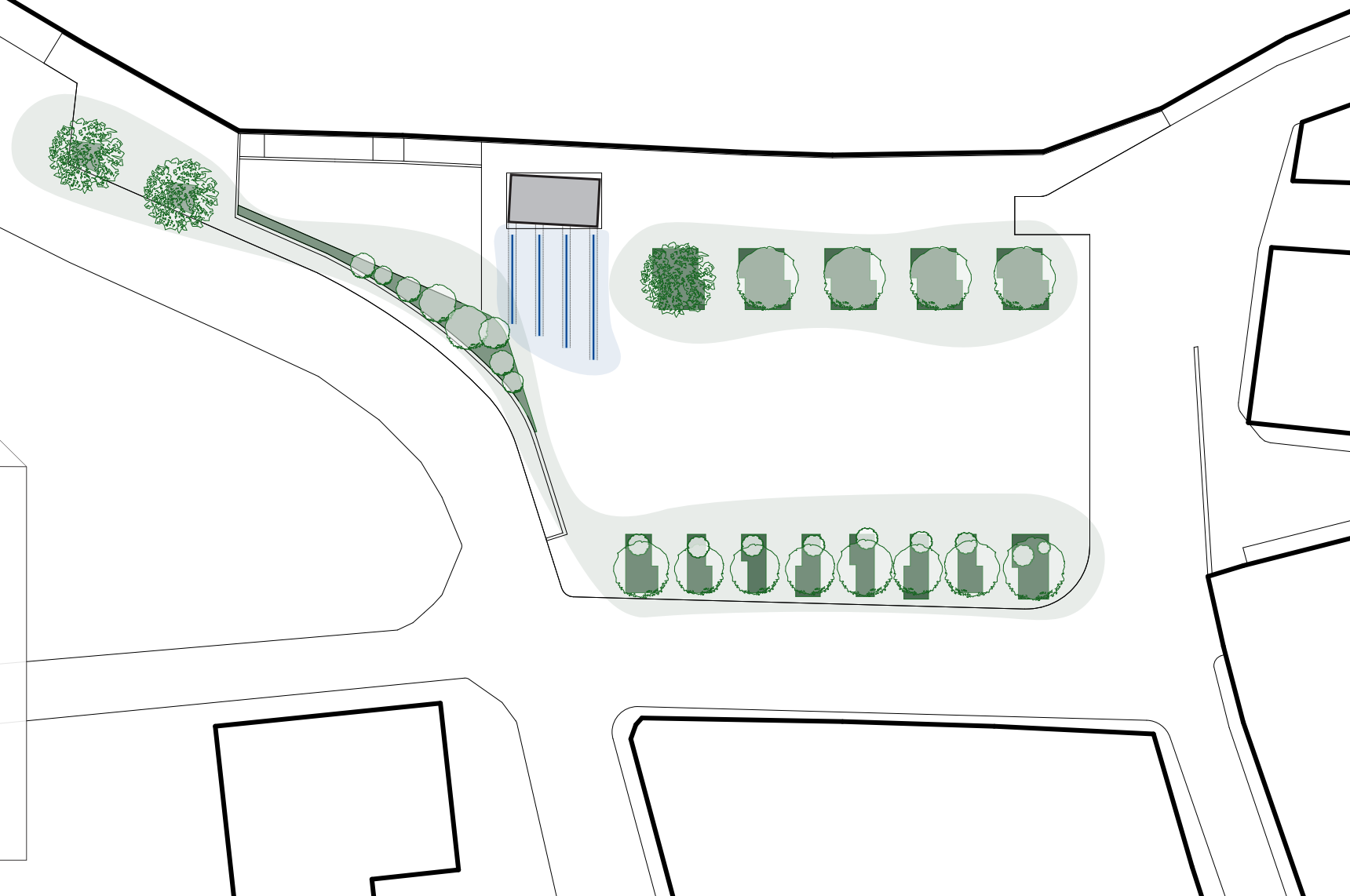


Il **verde** nella nuova piazza non ha una funzione semplicemente estetica, ma agisce come una vera e propria **infrastruttura naturale per il benessere dei cittadini**.

Il progetto prevede l'inserimento di **isole verdi caratterizzate da una specie simbolo del territorio: la Roverella** (*Quercus pubescens*), un'essenza autoctona del Subappennino Dauno che garantisce **piante forti, perfettamente adattate, con un bassissimo consumo idrico e una manutenzione minima**.

Questo **ecosistema urbano** permetterà un drastico abbattimento della temperatura percepita nei mesi caldi grazie all'evapotraspirazione naturale delle piante, trasformando la piazza in un'oasi accogliente tutto l'anno.

A completamento del sistema, un'**alberatura continua** definisce il **margine longitudinale sul lato carrabile**: questa quinta arborea non solo potenzia l'azione di mitigazione termica, ma scherma (per quanto possibile) la piazza dalla viabilità consolidando l'immagine di un'infrastruttura ambientale continua e riconoscibile.







Il **progetto di suolo** non assolve solo a funzioni spaziali, ma si configura come un **dispositivo attivo per il comfort ambientale**.

La trama longitudinale della pavimentazione diventa lo strumento di una precisa **strategia di mitigazione termica**: l'uso di **materiali ad elevata riflessione solare** (albedo) permette di contrastare l'effetto "isola di calore", mentre l'**integrazione di sistemi di drenaggio** urbano sostenibile trasforma la superficie in un'area capace di **gestire le acque piovane** direttamente sul posto per alimentare le asole vegetali.

Questa "**trama verde**", composta da essenze autoctone a bassa manutenzione, non è un elemento sovrapposto ma un'**estensione del linguaggio architettonico della piazza**: un vero e proprio **giardino bioclimatico** che raffresca l'aria per evaporazione e offre zone d'ombra dinamiche, rendendo lo spazio pienamente abitabile anche nei mesi di maggiore stress termico.



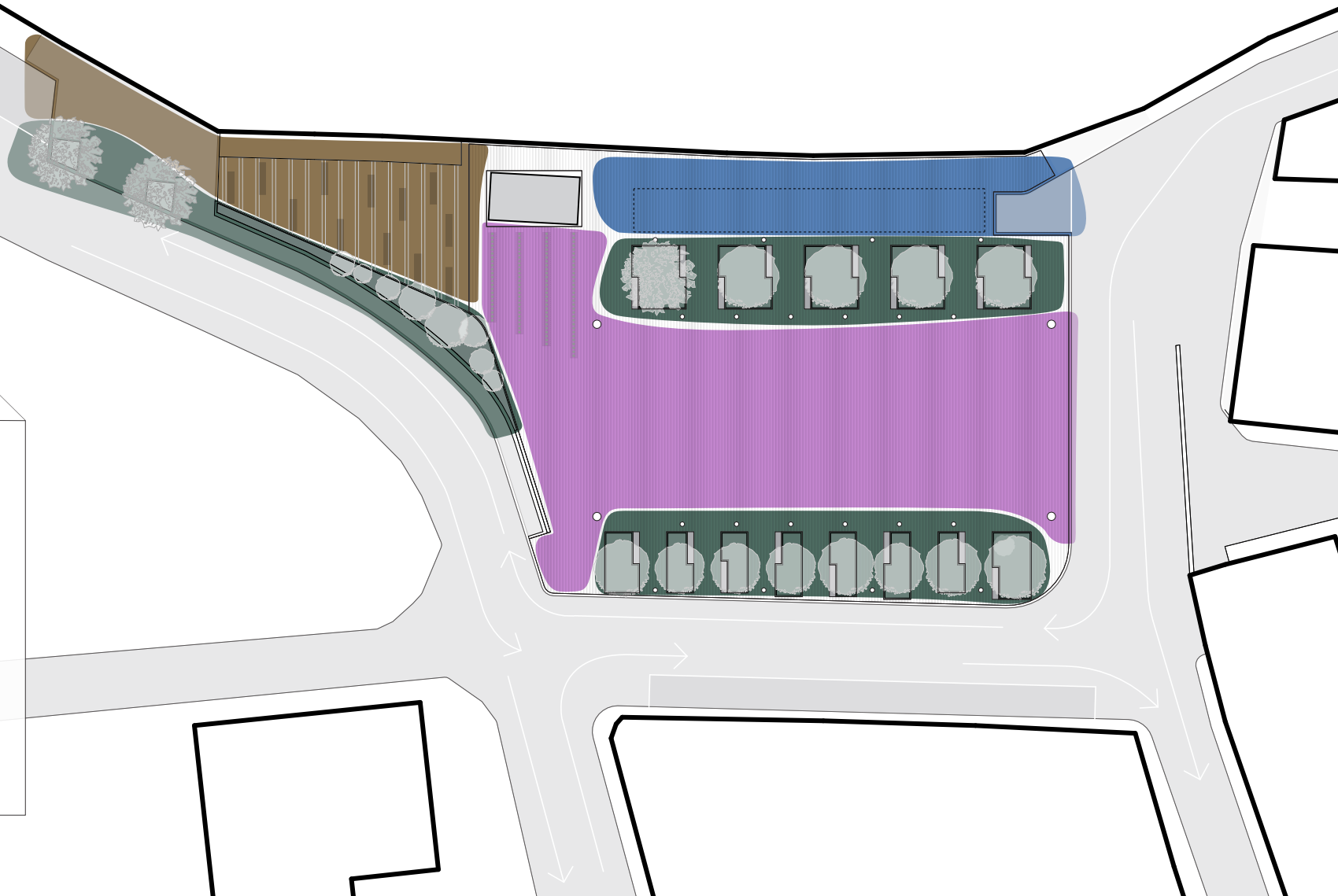
Il progetto trasforma i dislivelli del terreno in una grande opportunità di disegno dello spazio.

La **trama longitudinale** della pavimentazione, infatti, non si limita a disegnare il piano orizzontale, ma **reagisce alle variazioni di quota** del sito.

Questo elemento trasforma la differenza di altezza nel naturale proseguimento delle nostre **“stanze all’aperto”**, moltiplicando i **luoghi della sosta informale e della socialità**.

Al centro di questo sistema, il progetto preserva un ampio spazio libero, un’**area multifunzionale** svuotata da ingombri fissi che si apre alla **pluralità degli usi collettivi**.

La **multifunzionalità** permette alla piazza di adattarsi alle **esigenze mutevoli della comunità**.





Questo **spazio aperto**, definito dal medesimo rigore della trama a terra e dotato di moderne colonnine a scomparsa per l'energia elettrica e i servizi tecnologici, costituisce il **cuore pulsante del borgo** capace di ospitare mercatini, spettacoli e manifestazioni pubbliche senza alterare l'integrità formale del disegno.

La rigenerazione di piazza Matteotti restituisce così un **ambiente di alta qualità architettonica** che **ridefinisce l'identità di Biccari e ne consolida la vocazione all'accoglienza**.



In corrispondenza del dislivello esistente, attualmente segnato da una **gradonata semicircolare** tipo **teatro**, le fasce di pietra acquistano tridimensionalità e si articolano per generare un **nuovo sistema di gradoni integrati con delle sedute**. La nuova sistemazione diventerà così un luogo accogliente per la sosta informale, per fermarsi a chiacchierare o assistere a piccoli eventi, orientando lo sguardo per valorizzare al massimo le vedute panoramiche verso la Torre Civica e il Monte Cornacchia.



La rigenerazione della piazza riserva un'attenzione particolare alle funzioni legate al ristoro e alla socialità, offrendo **spazi ordinati e soluzioni integrate per i dehors**. Attraverso una chiara regolamentazione delle aree dedicate, il progetto evita il disordine visivo del passato grazie a strutture d'arredo (possibilmente coordinate) che si inseriscono con rispetto nel disegno della pavimentazione. **L'obiettivo è duplice: garantire il decoro dello spazio pubblico e, al tempo stesso, supportare gli operatori locali offrendo loro un contesto più curato.**

Una piazza più bella e accogliente incoraggia residenti e visitatori a sostare più a lungo, creando un ambiente piacevole che va a naturale vantaggio anche delle attività commerciali.

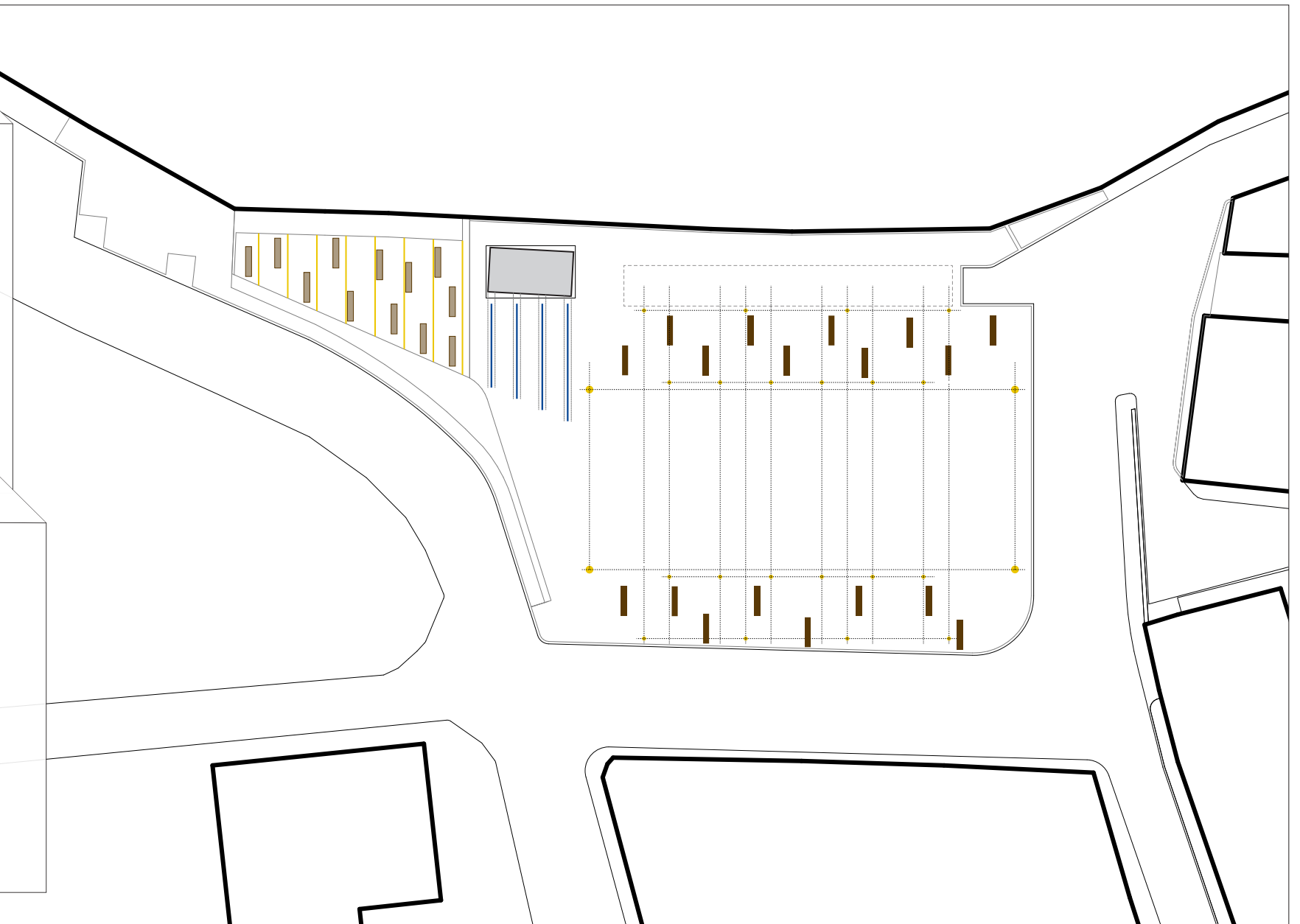


La qualità di uno spazio pubblico si misura dalla sua capacità di accogliere chiunque in totale sicurezza e autonomia.

Il progetto persegue l'**abbattimento completo di tutte le barriere architettoniche** attraverso una rimodulazione del suolo che prevede raccordi di quota dolci e continui, eliminando definitivamente quei gradini isolati che oggi rappresentano un pericolo d'inciampo.

A supporto di questa scelta, la pavimentazione in pietra sarà posata con una tessitura regolare e giunti calibrati, studiata appositamente per garantire una superficie stabile e priva di scossoni.

Questa soluzione faciliterà il transito quotidiano delle famiglie con i passeggini, delle carrozzine e dei cittadini anziani o con mobilità ridotta, **restituendo alla comunità un'area pienamente accessibile, sicura e confortevole per tutti.**

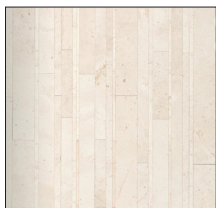




Il progetto dell'illuminazione pubblica ridisegna lo spazio notturno della piazza per coniugare efficienza energetica, sicurezza e valorizzazione del patrimonio storico.

L'intero sistema utilizzerà tecnologie a LED a basso consumo, scelte per diffondere una luce calda e accogliente, ideale per l'atmosfera del borgo. La distribuzione dei punti luce garantirà una luminosità diffusa a terra, eliminando quelle zone d'ombra scure e pericolose per offrire la massima sicurezza visiva durante le ore serali.

A questa **componente funzionale** si affiancherà un'**illuminazione artistica e mirata**, studiata per accendere i dettagli architettonici delle facciate storiche e, in particolare, per esaltare la bellezza della Fontana Borbonica, che tornerà a essere un punto focale anche di notte.



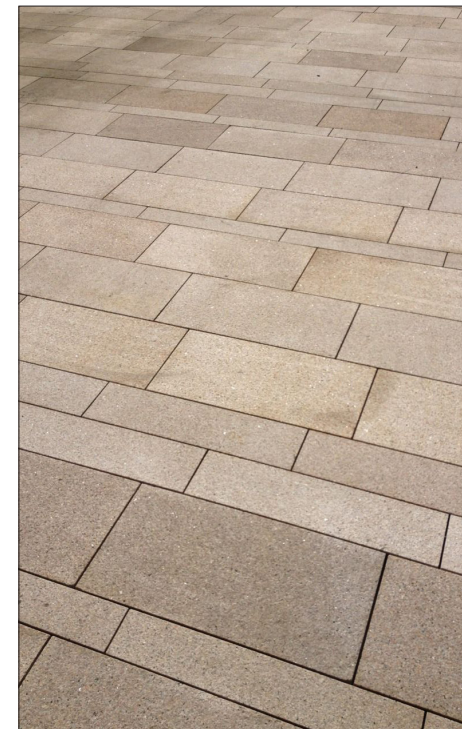
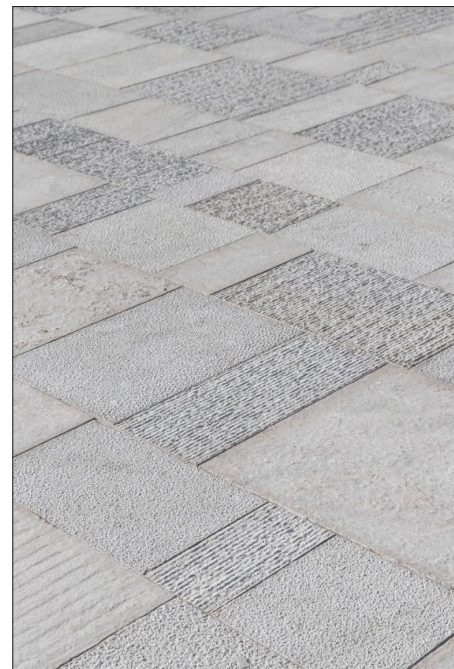
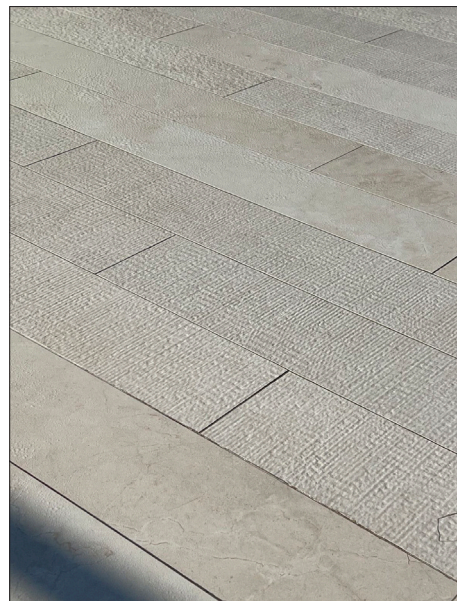
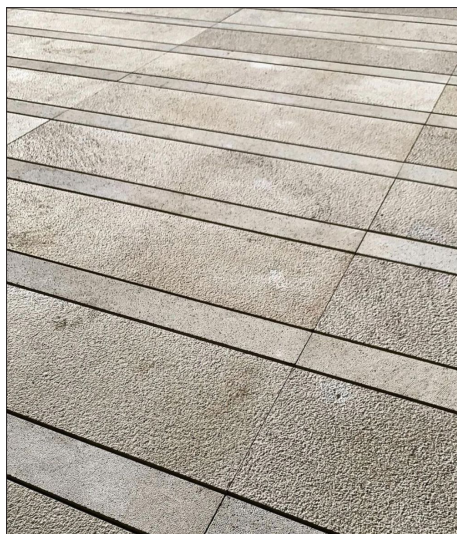
La **scelta dei materiali** e delle finiture risponde alla **duplica necessità** di **rispettare l'identità del borgo** e **garantire la massima durabilità**.



La **pavimentazione** vedrà l'utilizzo prevalente della **pietra calcarea locale**, selezionata in tonalità chiare ad **alta riflettanza solare** per **mitigare il calore estivo** e **contrastare l'isola di calore**.



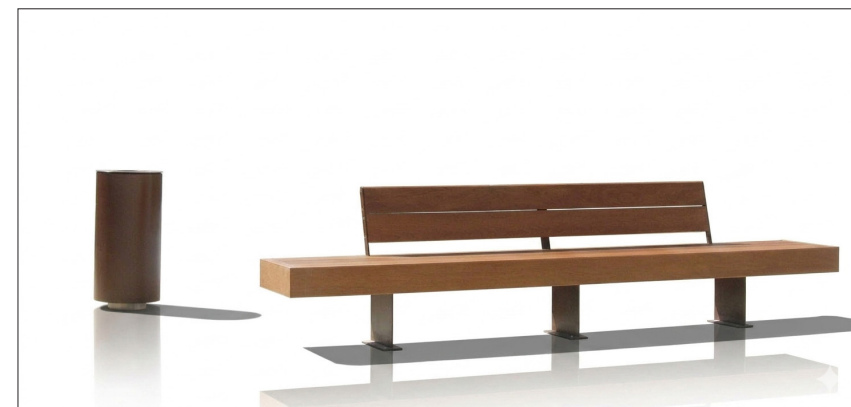
Il **disegno del suolo** sarà scandito dall'**alternanza di fasce geometriche** e dal sapiente uso di **diverse texture superficiali della pietra** - come la finitura bocciardata, levigata, rigata, ecc. - capaci di **generare un ritmo visivo vibrante e cangiante con la luce**.





A completamento dello spazio, le **sedute** e le **panchine** saranno realizzate con inserti e **finiture in legno**, un materiale caldo e confortevole che invita al contatto e alla sosta.

Tutti gli elementi sono stati selezionati per le loro elevate prestazioni tecniche, garantendo una totale resistenza al gelo, all'usura e ai carichi stradali straordinari dei mezzi di soccorso o di servizio.





Consideriamo questa **presentazione** come il compimento della prima fase di partecipazione: ecco perché parliamo di “**prime conclusioni**”. Questo è il momento della **condivisione delle scelte**, utile per affinare i dettagli e perfezionare le soluzioni insieme.

La **proposta progettuale** che vi abbiamo mostrato è la **sintesi organica e coerente**, in forma tecnica, **di quanto emerso** dalle vostre **esigenze, bisogni e aspettative**. Ecco perché desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a tutta la comunità, all'Amministrazione Comunale e a quanti hanno preso parte finora a questo percorso.

Costruiamo insieme la nuova piazza Matteotti: per questa ragione le vostre riflessioni, i suggerimenti e, perché no, le critiche costruttive sono fondamentali.